

5 dicembre 2019

ABC





ICF

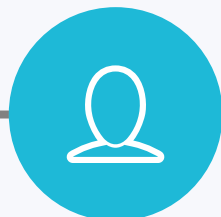
Acronimo sconosciuto...



Classificazione **I**nternazionale *del* **F**unzionamento
della **D**isabilità e della **S**alute



La normativa nel tempo



2001

54° World Health Assembly

Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° World Health Assembly (WHA) il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH). L'ICF è stata pubblicata con una prima traduzione in Italia nel 2002.



2017

D.lgs 66/2017 Decreto Delegato L. 107/2015

“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”



2019

D.lgs 196/2019 Decreto correttivo

“Disposizioni integrative e correttive”

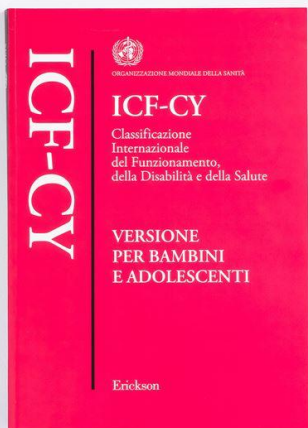
Tra le nuove proroghe una delle più rilevanti consiste nell'utilizzo dei criteri dell'ICF

TRAGUARDO

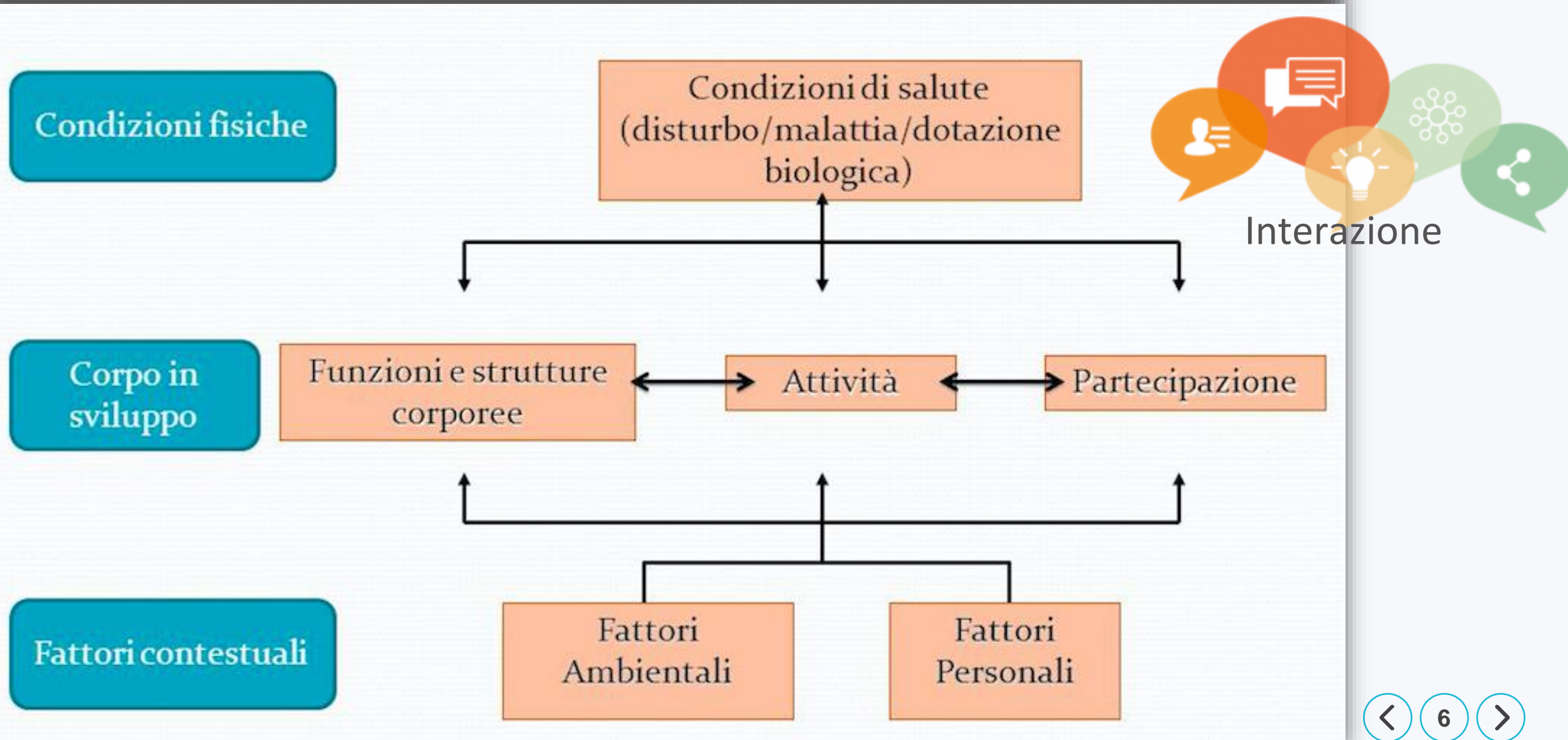


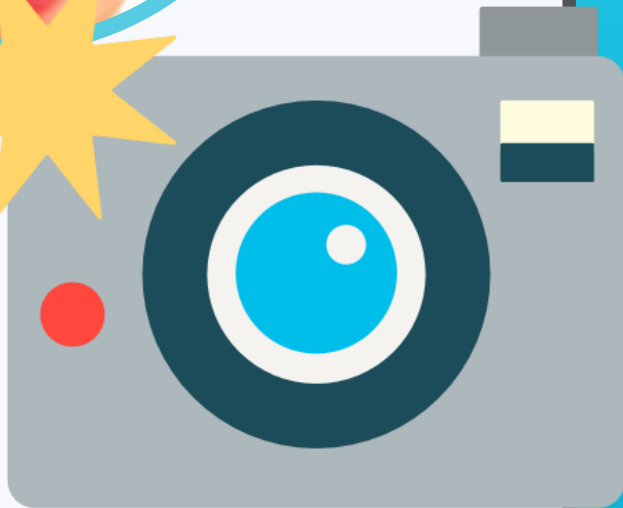
- **Stesura della documentazione per l'inclusione secondo i criteri dell'ICF.**

Oltre alla pubblicazione della Linee Guida, sarebbe auspicabile un'iniziativa di formazione diffusa non solo tra il personale sanitario, ma anche all'interno delle diverse realtà del territorio, scuola ed Ente Locale, in modo da rendere **l'ICF un vero linguaggio comune per descrivere e classificare il funzionamento dei soggetti con disabilità** e consentire una progettazione davvero efficace ed interistituzionale del loro percorso di vita.

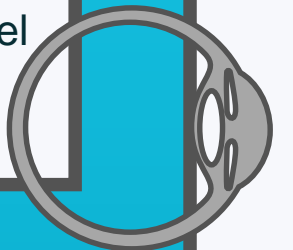


MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE





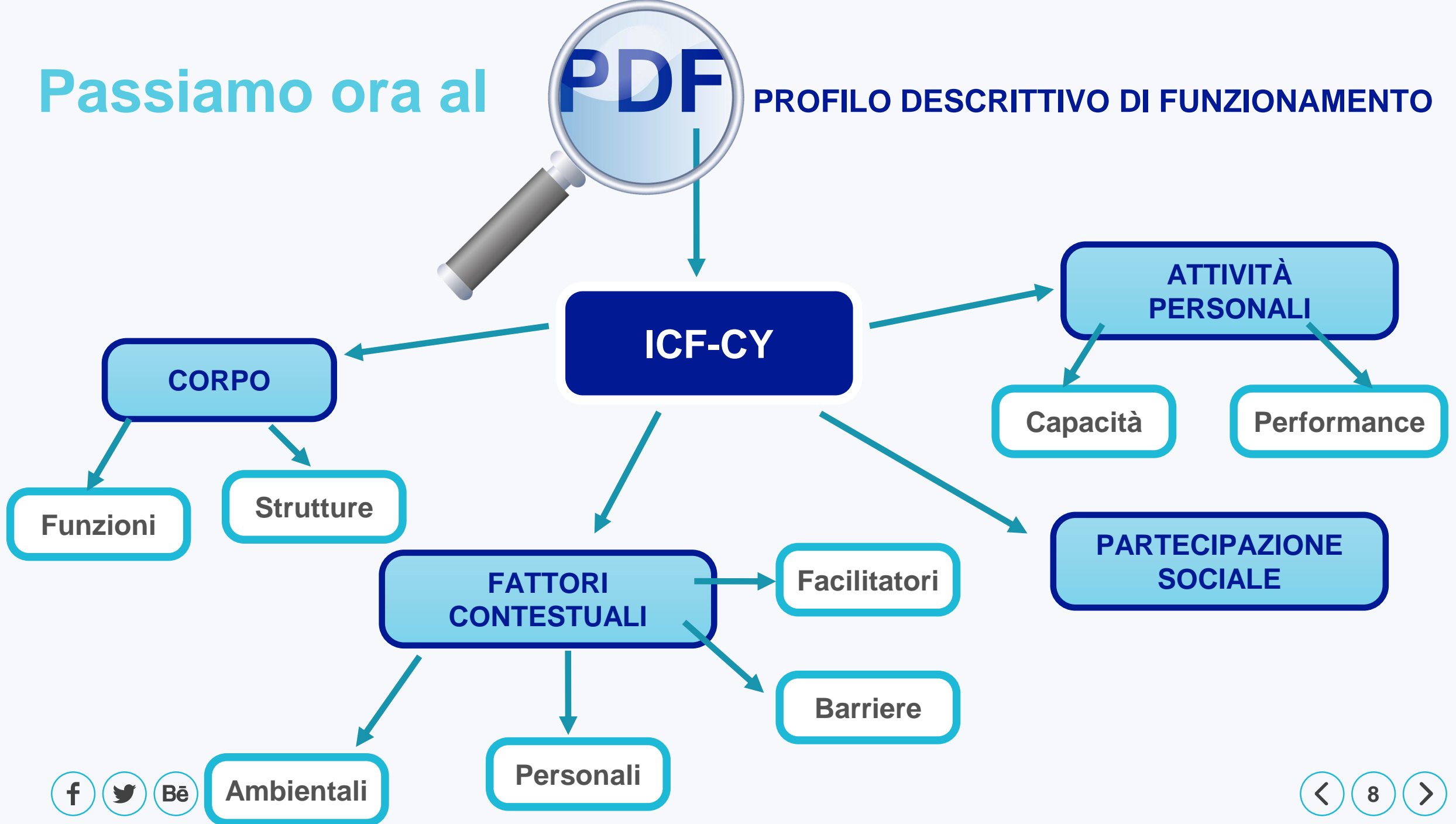
L'alunno è finalmente osservato e **fotografato** nella sua **GLOBALITÀ DI FUNZIONAMENTO**, non solo **corporeo**, ma anche in termini di **attività personali** con le sue capacità e performance, di **partecipazione sociale** e di **relazione** con gli altri, senza dimenticare l'importanza del **CONTESTO**.



Passiamo ora al

PDF

PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO



Ecco il modello...

ALLEGATO B - D.G.R. 34 – 13176 del 1 febbraio 2010 -

REGIONE PIEMONTE

ASL

**PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA
E PROGETTO MULTIDISCIPLINARE**

Nome _____ Cognome _____
Nato a _____ Il _____
Residente a _____
Scuola di _____

DIAGNOSI CLINICA

a cura dell'Asl



1	_____	ICD 10	_____
2	_____	ICD 10	_____
3	_____	ICD 10	_____
4	_____	ICD 10	_____
5	_____	ICD10	_____

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF)

Descrivete **solo** l'entità delle limitazioni, o gli eventuali punti di forza delle attività e restrizione della partecipazione che appaiono significative per la persona.

La descrizione deve essere fatta in termini di **performance, Performance 1, e Capacità**.
In caso di differenze tra **Performance, Performance 1, e Capacità** elencate i **Fattori Ambientali** ritenuti responsabili.

Utilizzate come traccia la "checklistPMT" e l'allegato "breve elenco dei fattori ambientali"

d1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

d2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI

d3. COMUNICAZIONE

d4. MOBILITA'

d5. CURA DELLA PROPRIA PERSONA

d6. VITA DOMESTICA

d7. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

a cura della
scuola



Tratto da...



Profilo di funzionamento secondo il modello bio-psico-sociale ICF

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità [...] è redatto un Profilo di funzionamento secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale** della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del **Progetto Individuale** [...] nonché per la predisposizione del Piano educativo individualizzato (**PEI**) (art. 5, comma 5)

Chi redige il Profilo di funzionamento?



Il Profilo di funzionamento [...] che ricomprende la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale [...] è redatto dal **Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'ASL (medico specialista nella patologia certificata, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, assistente sociale) [...] con la collaborazione dei **genitori** [...] e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i **docenti della scuola** frequentata. (art. 5, comma 3)

Capacità Performance

CAPACITÀ: *ciò che l'alunno è in grado di fare **senza alcuna influenza** di fattori contestuali, ambientali o personali.*

PERFORMANCE: *ciò che l'alunno è in grado di fare **sotto l'influenza** di fattori contestuali, ambientali o personali.*

Qualificatori per Attività personali e Partecipazione sociale

Qualificatori per: d – ATTIVITÀ PERSONALI E PARTECIPAZIONE SOCIALE (2 qualificatori)			
1° qualificatore: Performance	Sintassi specifica	Significato	Fasce percentuali
	dxxx.0 _	nessuna difficoltà (assente, trascurabile)	0-4%
	dxxx.1 _	difficoltà lieve (leggera, piccola)	5-24%
	dxxx.2 _	difficoltà media (moderata, discreta)	25-49%
	dxxx.3 _	difficoltà grave (notevole, estrema)	50-95%
	dxxx.4 _	difficoltà completa (totale)	96-100%
	dxxx.8 _	non specificato	
	dxxx.9 _	non applicabile	
2° qualificatore: Capacità	Sintassi specifica	Significato	Fasce percentuali
	dxxx. _ 0	nessuna difficoltà (assente, trascurabile)	0-4%
	dxxx. _ 1	difficoltà lieve (leggera, piccola)	5-24%
	dxxx. _ 2	difficoltà media (moderata, discreta)	25-49%
	dxxx. _ 3	difficoltà grave (notevole, estrema)	50-95%
	dxxx. _ 4	difficoltà completa (totale)	96-100%
	dxxx. _ 8	non specificato	
	dxxx. _ 9	non applicabile	

ESEMPIO...

GIORGIA frequenta la classe I - scuola primaria

Fatica a rimanere concentrata sul compito e mostra difficoltà di fusione sillabica.



d140.XXX Imparare a leggere - Apprendimento di base

d140.123

PERFORMANCE
(con aiuto docente
e tastiera lettura)

CAPACITÀ
(in autonomia)

PERFORMANCE 1
(con aiuto tastiera lettura)



Barriera



Facilitatori

RIVOLUZIONE COPERNICANA



Il docente da mero esecutore di programmi
diventa progettista ed artigiano...



“Cuce su misura le sue
lezioni in base alle
specificità
e peculiarità
dei suoi alunni”.



VISIVO

Multimedialità
Sottol. Colorate
Immagini
Mappe colori

UDITIVO

Multimedialità
Confronto e discuss. in gruppo
Lettura ad alta voce
Spiegazioni orali



VERBALE

Testo scritto
Punti elenco
Lavagna
Dispense

CINESTETICO

Att. pratiche
Mappe
Grafici
Alternanza lavoro/pause

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

Parola chiave

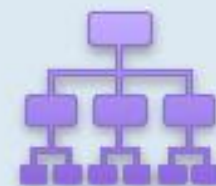
DIFFERENZIAZIONE



Una Scuola Buona: accogliente, competente, che evolve con il cambiamento

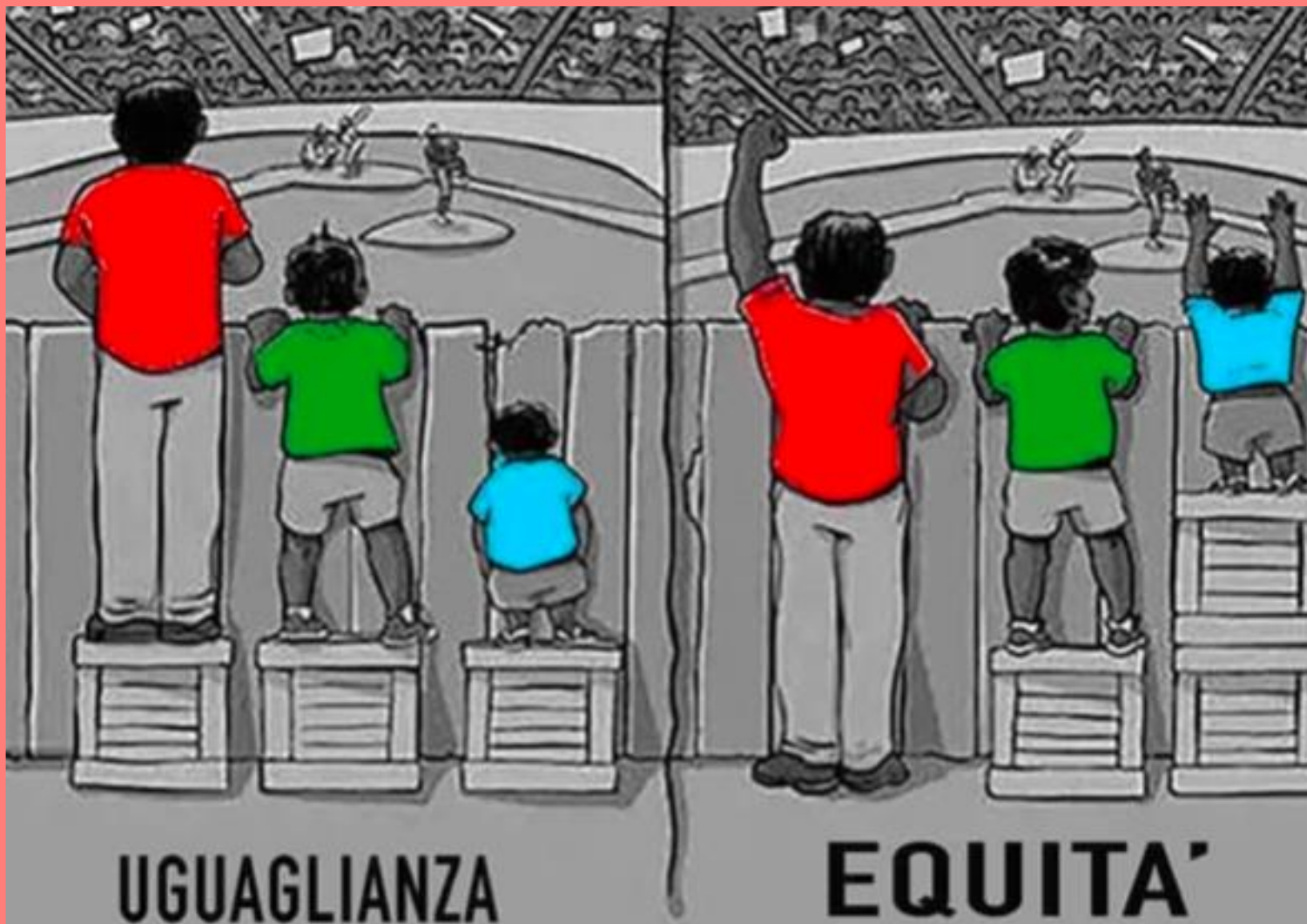


Tante metodologie per tanti stili di apprendimento...



Brainstorming;
Cooperative learning;
Peer to peer;
Didattica laboratoriale;
Metodo Analogico;
Role playing e drammatizzazione;
Circle time;
Focus group;
Debriefing;
Flipped classroom;
Digitale a favore della didattica

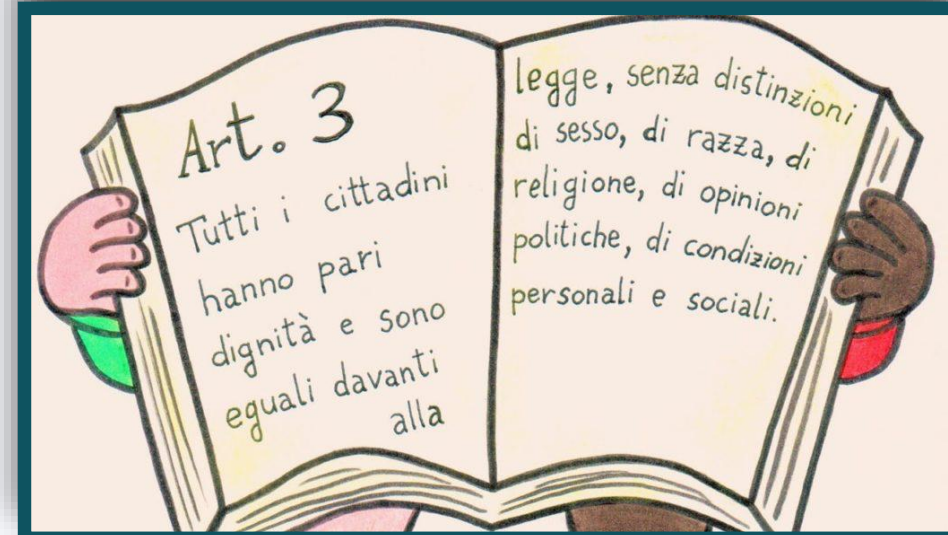




VERSO UNA SCUOLA DI TUTTI E PER TUTTI...

RENDERE MILITANTE L'ART. 3 DELLA COSTITUZIONE

1. Uguaglianza: è dare alle persone le stesse cose.
2. Equità: è dare a tutti le stesse possibilità.





ICD-10

- F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
- F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
- F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo



L'ADHD o Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività rientra nella categoria dei **Disturbi del Neurosviluppo**, gruppo di condizioni che esordiscono nel periodo dello sviluppo e si caratterizzano per un deficit che causa una compromissione nel funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo.

È caratterizzato da livelli invalidanti di **disattenzione**, **disorganizzazione** e/o **iperattività-impulsività**.

Nella fascia della fanciullezza, l'ADHD si sovrappone spesso a disturbi quali il Disturbo Oppositivo - Provocatorio e il Disturbo della Condotta.

La presenza di **ADHD** è stimata in circa il 5% dei bambini con prevalenza nei maschi.

A tention
 D eficit
 H yperactivity
 D isorder

ADHD

sintomi primari

difficoltà di attenzione

iperattività

impulsività

sintomi secondari e disturbi associati

comportamenti aggressivi

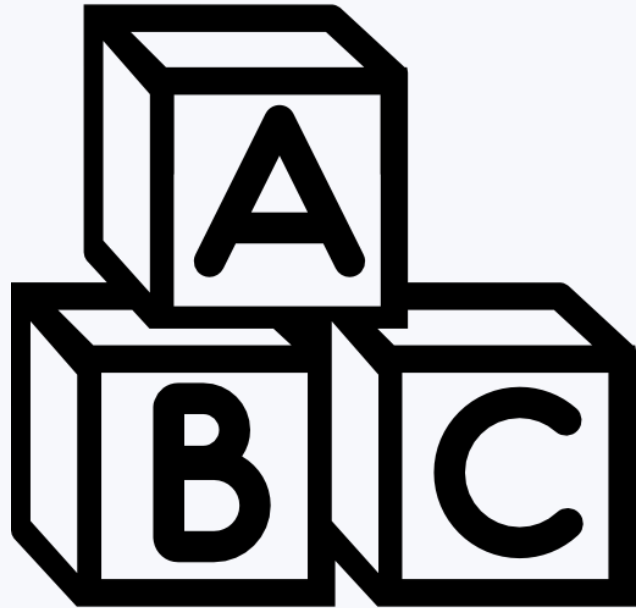
difficoltà scolastiche

problematiche interpersonali

disturbi emotivi



- A. Attenzione
- B. Iperattività
- C. Impulsività



A. Attenzione

Ridurre gli elementi distrattori

- Assicurarsi che non ci siano fonti di rumore.
- Variare tono di voce.

Diminuire la lunghezza del compito.

- Dividere il compito in parti più piccole che possano essere completate in diversi momenti.
- Parcellizzare il compito da memorizzare invece di presentarlo nella sua globalità.

Rendere i compiti più interessanti.

- Permettere di lavorare in coppia, in piccoli gruppi.
- Usare proiettori e/o LIM durante le spiegazioni.

Cercare le novità, specialmente alla fine di un lungo compito.

B. Iperattività e C. Impulsività

Non tentare di ridurre l'attività, ma incanalarla ed utilizzarla per accettabili finalità.

- Dare incarichi che permettano il movimento controllato nella classe per fini non distruttivi.
- Permettere di stare in piedi di fronte al proprio posto, specialmente in prossimità della fine del compito.
- Dare il permesso per una attività (es. dare incarichi come portare un messaggio a qualcuno, pulire la lavagna).

Usare l'attività come risposta alle istruzioni.

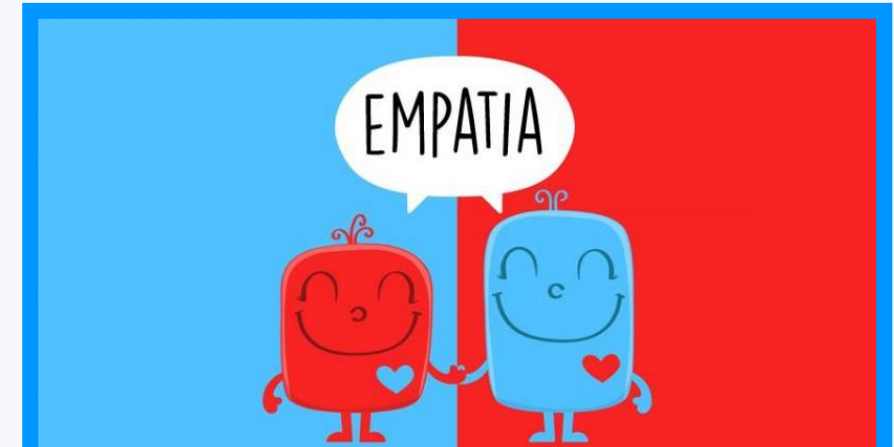
- Usare metodi di insegnamento che incoraggino la risposta attiva (es. parlare, muoversi, organizzarsi, lavorare).
- Incoraggiare a tenere un diario dove scrivere, colorare ed altro.

Creare le routine di classe

- Menu della Giornata



ESEMPI...



Angolo morbido
per scaricare la tensione

I tempi dei compiti: il puzzle intelligente

Puzzle intelligente condiviso con l'alunno



Se non imparo
nel modo in
cui tu insegni



ADHD

1. **Conoscere**
2. **Riflettere**
3. **Comprendere**



PDP O PEI...?

BES

PDP

Redatto

il primo
trimestre
scolastico o
*quando nasce
la necessità*

Consiglio
di classe

Insegnami nel
modo in cui
io imparo.



